

# Hélène, una star al pianoforte

*Il 1° marzo la pianista francese Grimaud si esibisce al Comunale*

Non è solo una delle più affermate pianiste al mondo; **Hélène Grimaud** (nella foto) è un'artista poliedrica che all'attività musicale affianca interessi ambientali, letterari e artistici che la vedono paladina della natura, del rispetto per gli animali e sensibile attivista per i diritti umani. Per questo si avverte un particolare clima di attesa per l'esibizione al Teatro Comunale Pavarotti-Freni la sera di **martedì 1° marzo**, con inizio alle 20.30. Nel concerto incentrato sul repertorio mozartiano (ma anche il Concerto per pianoforte in la minore op. 54 di **Schumann**), l'artista francese sarà affiancata dalla Camerata Salzburg, compagine storica fondata in seno al Mozarteum di Salisburgo e presto divenuta ensemble di riferimento per autori come Mozart, Haydn, Beethoven e Schubert. Presente sulla scena musicale internazionale al fianco di celeberrimi interpreti, la **Camerata Salzburg** ha collaborato con i maggiori solisti e direttori, da Heinz Holliger, Alfred Brendel, Philippe Herreweghe a Matthias Goerne, Renaud Capuçon e Yuja Wang.

Ma torniamo a Hélène Grimaud. Invitata da Daniel Barenboim ad esibirsi con l'Orchestre de Paris, tra il debutto nel 1995 con i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado e la sua prima esibizione con la New York Philharmonic diretta da Kurt Masur, nel 1999 la pianista ha fondato, con vasta eco internazionale, il **Wolf Conservation Center** (a South Salem, nello Stato di New York), al quale ha destinato una superficie di ventinove ettari di terreno. Nel corso degli anni il Centro si è imposto come realtà consolidata e di riferimento per tutti gli studiosi di etologia, la scienza che studia le abitudini e i costumi degli animali, oltre che l'adattamento delle



piante all'ambiente. La scoperta del "mondo dei lupi" ha coinciso con un percorso umano che ha riconciliato la Grimaud con l'umanità e con il suo stesso talento. *"Entrare in una gabbia con dei lupi"*, ha spiegato, *"è come salire su di un palco. L'attenzione dev'essere al 100 per cento, non può esistere altro se non l'attività che stai svolgendo: produrre musica e condividerla con il pubblico"*.

In alcuni ambienti della musica classica guardano all'impegno extramusicale di Hélène come a una stravaganza buona per alimentare un'aura di fascino del personaggio e la conseguente popolarità a un pubblico largo. Ma la Grimaud dedica davvero tempo ed energia al progetto, sottraendoli al pianoforte. Tanto che la straordinaria pianista argentina Martha Argerich ha affermato che, se Hélène si fosse data completamente alla musica, oggi sarebbe la più grande pianista del mondo.

Certamente **è una delle più belle,**

**più seducenti.** *"È attraente e fa la differenza"*, ha detto in un'intervista al New Yorker Paul Foley, responsabile marketing di musica classica negli Stati Uniti per Universal Music, parlando dell'attrattiva che la Grimaud esercita su molti giovani, forse anche sugli ascoltatori meno impegnati e su chi è solito acquistare musica online: *"Le sue copertine possono competere con quelle degli album pop che si trovano sulla homepage di iTunes"*.

La perenne ricerca di qualcosa che la tenga viva e motivata come essere umano, unita all'intensa attività concertistica internazionale, conducono la Grimaud a lunghi periodi di solitudine e di isolamento. In questa sorta di eremitaggi nascono i suoi libri. Uno dei suoi testi più riusciti, **"Lezioni private"** del 2005, è il prodotto di una sua residenza in Umbria, tra Assisi e Orvieto. Ulteriori titoli, reperibili nelle biblioteche modenesi, sono "Variazioni selvagge" e "Ritorno a Salem" (Bollati Boringhieri).